

Giovedì 11 agosto 2022

**CREDITO COOPERATIVO** Semestrale record sull'asse Bassano-Longare-Rovigo, 48 filiali

## Banca Veneto Centrale segna 19,2 milioni di utili «Formula vincente»

Attività bancaria in continua crescita e balzo del margine di interesse  
«Massima copertura dei rischi, pronti ad affrontare tutte le incertezze»

**Roberta Bassan**

LONGARE

●● A meno di due anni dalla nascita di Banca del Veneto Centrale, frutto della fusione tra Centrovenero Bassano Banca e Rovigo, la nuova realtà bancaria con sede a Longare parla già di risultato record: 19,2 milioni di utile netto nei primi 6 mesi 2022. Migliore addirittura dell'intero esercizio 2021 che si era chiuso a dicembre con 17 milioni di utile, a sua volta definito da record. Scorre i dati il nuovo direttore generale Claudio Bertollo in carica dal primo luglio. Ha raccolto l'eredità del predecessore Mariano Bonatto a cui attribuisce l'intera semestrale «così brillante» e i cui dati e percorso posizionano la banca, aggiunge il presidente Gaetano Marangoni, ai primi posti nel gruppo di Cassa centrale per volumi intermediati, dimensione, solidità.

**La spinta** La banca macina sull'asse Rovigo-Vicenza-Bassano: a crescere e trainare è l'area storica con vocazione manifatturiera tra Vicenza e Bassano. Ma sul Rodigino, ultimo arrivato, non

si molla: tanto che Bertollo annuncia la prossima nascita di uno "sportello agricoltura" come punto di riferimento per il comparto primario che caratterizza quell'area. Al maxi utile dei primi 6 mesi contribuiscono in buona sostanza due aspetti. Il primo è la gestione caratteristica, cioè l'attività bancaria, che continua a correre. Le masse intermedie sfiorano i 4,7 miliardi (+3,2%) con una raccolta complessiva a 3,16 miliardi (da 3,10 miliardi del primo semestre 2021) e leggero calo della gestita a 932 milioni. E impieghi lordi per oltre 1,6 miliardi (+6,1%), mentre i crediti deteriorati scendono a 93,5 milioni (-9,8%). Il secondo è il balzo del margine di interesse che passa da 21,5 milioni a 30,6 milioni, trainato dal rendimento delle cedole sul portafoglio titoli della banca legati all'andamento dell'inflazione. Di conseguenza il margine di intermediazione cresce del +4,4% «a riprova della validità dell'attività caratteristica della banca».

**Il cuscinetto** La banca sostiene l'economia reale del territorio tanto da deliberare nel primo semestre 2022 quasi

1.500 finanziamenti per un valore di 180 milioni a famiglie e imprese. Ma non dimentica mai i rischi. E il "mantra" di Bonatto «creare valore al netto dei rischi» diventa il filo conduttore ora anche della gestione Bertollo nel proseguire la politica di adeguate coperture: si è data asticelle olimpiche superate con costanza, tanto che oggi in pratica la banca sta addirittura recuperando il lungo lavoro di "formichina" degli accantonamenti. Il rapporto deteriorato lordo su impieghi lordi si attesta al 5,59% (dal 6,6% di giugno 2021), con l'indice di copertura del credito deteriorato medio che raggiunge il 95,18% (da 90,6% di giugno 2021), considerato tra i migliori nel panorama bancario nazionale, tanto da avere un deteriorato netto totale allo 0,29%. Scende così anche il rapporto sofferenze nette su impieghi netti allo 0,04% (da 0,10% a giugno 2021). I fondi propri salgono a 210 milioni (da 171 milioni del primo semestre 2021). Gli indicatori patrimoniali misurano la solidità: il Cet1 Ratio cresce al 22,2% (dal 21,51%), con un patrimonio netto di

193 milioni.

**Le prospettive** La strada è praticamente spianata verso quella che si appresta ad essere una chiusura di esercizio 2022 di «ulteriore potenziale crescita» sulla spinta attesa dall'aumento dei tassi di interesse, gestione dei costi, costante riduzione del credito deteriorato e che potrebbe portare al migliore bilancio di sempre per la banca. «Ma non sarà un punto di arrivo. In prospettiva verranno meno i tassi negativi della Bce, serve continuare a puntare sull'efficienza». In Veneto Centrale la chiamano «formula competitiva» sui capitali di un modello distributivo che prevede anche l'attenzione dedicata alle imprese con i gestori corporate e basato sulla crescita sì, ma ponderata dalla prudenza. Si sta discutendo anche di un piano sportelli, oggi a 48 filiali con 377 persone, ma ben «calibrato». Il polso dell'economia misura «qualche preoccupazione» ma «al momento non viene monitorata flessione». All'orizzonte l'ulteriore crescita dell'inflazione, l'incertezza sull'aumento del Pil, gli sviluppi della guerra. Il tutto in un contesto di campagna elettorale e di prossime elezioni. «Il cuscinetto è pronto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le masse sfiorano 5 miliardi (+3,2%), impieghi a 1,6 miliardi (+6,1%)  
Con coperture sui deteriorati al 95%**

**Il neo dg Bertollo:  
«Manifattura**

**centrale ma  
apriremo anche  
uno sportello  
agricoltura»**



La sede Banca del Veneto Centrale ha quartier generale a Longare